

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE MARCHE



I VOLUME

ATTI DELLA REGIONE

LEGGI REGIONALI

**Legge regionale 15 novembre
2010, n. 15.**

*“Rendiconto generale dell’Ammini-
strazione per l’anno 2009”*

pag. 3

- Relazione alla Nota preliminare del
Rendiconto generale 2009 della Regio-
ne Marche
- Nota preliminare al Conto del Bilancio
- Nota preliminare al Conto del Patrimo-
nio



REGIONE MARCHE
*Servizio Programmazione, Bilancio
 e Politiche Comunitarie*

13. Allegato - Il bilancio ambientale della Regione Marche

13.1. La contabilità ambientale

La contabilità ambientale descrive le interazioni tra economia e ambiente attraverso dati fisici e monetari organizzati secondo metodi – concetti, definizioni, classificazioni e schemi – uguali o coerenti con quelli dei conti economici nazionali. Come tale si applica ad un intero territorio e analizza le relazioni intercorrenti tra tutti i soggetti economici e l'ambiente naturale circostante al fine di favorire l'analisi congiunta dei fatti economici e dei fatti ambientali correlati. Si tratta quindi di un sistema di informazioni costruito non guardando all'ambiente secondo un'ottica mono-tematica, ma considerandolo in relazione ai fenomeni di interazione con il mondo economico: cosa l'ambiente "fornisce" ai diversi soggetti dell'economia, in termini di risorse, beni paesaggistici, ecc.; cosa i diversi soggetti dell'economia "restituiscono" all'ambiente, sia in termini di emissioni di inquinanti, rifiuti, ecc., sia in termini di azioni di tutela e quindi di "risposte" ai problemi ambientali.

Nell'ambito della statistica ufficiale la contabilità ambientale è un sistema di informazioni ben definito che si articola in differenti conti ambientali standardizzati e armonizzati a livello internazionale (Tabella 1).

Tabella 1 - Le principali tipologie di Conti ambientali nel Sistema Statistico Europeo

Tipo di conto	Principale finalità
Conti e bilanci dei flussi di materia a livello di sistema economico	Costruzione di un bilancio complessivo, a livello di intera economia, degli scambi di materia tra il sistema antropico e il sistema naturale, permettendo così di analizzare l'utilizzo delle risorse naturali e di metterlo in relazione con l'andamento dell'economia
Conti dei flussi di tipo NAMEA	Registrazione dei flussi fisici intercorrenti tra economia e ambiente (emissioni atmosferiche, uso e inquinamento dell'acqua, uso dell'energia, ecc.), mettendoli in relazione con le attività economiche che li determinano e con le rispettive grandezze economiche (produzione, val. aggiunto, occupazione, ecc.)
Conti economici dell'ambiente	Registrazione delle transazioni economiche connesse all'ambiente (spese per la tutela dell'ambiente, tasse ambientali, ecc.) e descrizione delle attività economiche che producono beni e servizi per l'ambiente (anche dette "eco-industrie")
Conti patrimoniali delle risorse naturali	Costruzione di un bilancio patrimoniale in termini fisici di una data risorsa naturale (stock ad inizio e a fine periodo, variazioni intercorrenti nel periodo dovute a cause naturali o antropiche); si tiene conto anche della qualità della risorsa con opportuni indicatori e/o articolando i bilanci per classi di qualità

Fonte: Istat, MEF – Uval, 2005: *Ambiente e politiche di sviluppo: le potenzialità della Contabilità ambientale per decidere meglio*

Applicata con particolare riferimento ad un'amministrazione pubblica, la contabilità ambientale è finalizzata ad ampliare il set delle informazioni funzionali alla manovra di bilancio, al fine di tenere conto anche degli aspetti ambientali tanto nella fase di programmazione delle risorse finanziarie, quanto in quella di analisi a consuntivo. Da questo punto di vista – pur non essendo ancora definito a norma di legge uno standard di contabilità ambientale per le amministrazioni pubbliche – è chiaro che un bilancio ambientale di un ente pubblico debba basarsi sia su informazioni che descrivono le relazioni tra economia e ambiente nel territorio governato dall'ente, sia su dati di bilancio relativi alle politiche e agli interventi dell'ente in materia di economia e ambiente.



REGIONE MARCHE
Servizio Programmazione, Bilancio
e Politiche Comunitarie

13.2. Il bilancio ambientale 2009 della Regione Marche

Il piano dei conti

Il terzo bilancio ambientale della Regione Marche è focalizzato sulle spese ambientali effettuate dall'amministrazione nell'esercizio 2009. Come tale è incentrato su uno dei moduli che compongono un sistema di contabilità ambientale: quello dei cosiddetti conti economici dell'ambiente (Tabella 1).

Nello specifico il bilancio ambientale della Regione Marche si sostanzia nel conto consuntivo *economico* delle *spese ambientali* sostenute dall'Amministrazione.

È un conto "economico" nel senso che è basato sul principio della competenza economica. Tale principio comporta la rilevazione dei costi intesi come valorizzazione monetaria dell'utilizzazione delle risorse, laddove la contabilità finanziaria dei bilanci pubblici si fonda sul concetto di spesa (più propriamente uscita), ossia l'esborso monetario legato all'acquisizione delle risorse medesime. Il conto consuntivo delle spese ambientali della Regione Marche è quindi coerente con il conto economico delle amministrazioni pubbliche elaborato dall'Istat e con i regolamenti comunitari che lo disciplinano: il Regolamento UE n. 2223/96, che ha istituito il Sistema europeo dei conti economici nazionali e regionali SEC95, ed il Manuale sul disavanzo e sul debito pubblico, che disciplina il trattamento delle operazioni relative al settore delle amministrazioni pubbliche. In questo modo gli aggregati relativi alle spese ambientali risultano coerenti con le regole contabili previste per il calcolo dei parametri di riferimento per il Patto di stabilità e crescita.

Le categorie di spesa in cui si articola il conto economico sono riassunte nella Tabella 2; per le definizioni di dettaglio si rinvia all'Allegato A.

Tabella 2 - Le principali categorie di spesa del conto economico delle spese ambientali

USCITE CORRENTI	Spesa per consumi finali spesa sostenuta dalle Amministrazioni pubbliche per beni e servizi utilizzati per soddisfare i bisogni individuali e collettivi che possono essere prodotti direttamente dalle Amministrazioni pubbliche o acquistati dai altri produttori. Nel caso di beni e servizi prodotti direttamente dalle Amministrazioni pubbliche – come ad esempio i servizi di amministrazione, regolamentazione e controllo nelle varie materie ambientali – la spesa consiste nei vari costi di produzione sostenuti (spese per il personale, acquisto di beni e servizi, ammortamenti, imposte). Le Amministrazioni pubbliche possono acquistare beni e servizi per la collettività prodotti da terzi, come nel caso, ad esempio, di servizi ambientali affidati in <i>outsourcing</i> ad altri soggetti	
	Trasferimenti correnti	Contributi alla produzione trasferimenti correnti a favore dei produttori residenti allo scopo di influenzarne il livello di produzione, i prezzi, o la remunerazione dei fattori della produzione. Si tratta essenzialmente di trasferimenti alle imprese
		Altri trasferimenti correnti trasferimenti correnti diversi dai contributi alla produzione (per settore di contropartita: enti pubblici, famiglie, imprese, istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie)
USCITE IN CONTO CAPITALE	Investimenti fissi lordi acquisizioni, al netto delle cessioni, di capitale fisso che consiste nei beni materiali o immateriali che rappresentano il prodotto dei processi di produzione e sono utilizzati più volte o continuamente nei processi di produzione per più di un anno	
	Trasferimenti in conto capitale contributi agli investimenti alle imprese (costituiscono un sostegno all'ampliamento della capacità produttiva) ed alle famiglie (tipicamente per l'acquisto, costruzione e ristrutturazione di abitazioni) che vengono effettuati allo scopo di finanziare in tutto o in parte i costi per l'acquisizione di capitale fisso e di altri trasferimenti in conto capitale che comprendono tutte le operazioni di trasferimento, operando una redistribuzione del risparmio o della ricchezza verso gli altri settori istituzionali	

Per quanto riguarda la dimensione "ambientale" della spesa, il punto di riferimento metodologico è costituito dal sistema europeo SERIEE (*Système Européen de*

**REGIONE MARCHE**

Servizio Programmazione, Bilancio
e Politiche Comunitarie

Rassemblement de l'Information Economique sur l'Environnement), che include conti ambientali di tipo "satellite", ovvero esterni rispetto al nucleo centrale dei conti economici nazionali ma coerenti con esso.

I conti satellite del SERIEE descrivono le spese sostenute dall'economia per la protezione dell'ambiente e per l'uso e la gestione sostenibile delle risorse naturali, fornendo un insieme articolato di aggregati economici che viene generalmente interpretato come descrittivo della "risposta" del sistema socio-economico ai problemi di inquinamento, degrado ambientale ed esaurimento delle risorse naturali.

Nel contesto del SERIEE si individuano due distinti conti satellite (Tabella 3):

- il conto satellite delle spese per la "protezione dell'ambiente" (EPEA – *Environmental Protection Expenditure Account*), dedicato alle spese per le attività e le azioni il cui scopo principale è la prevenzione, la riduzione e l'eliminazione dell'inquinamento (emissioni atmosferiche, scarichi idrici, rifiuti, inquinamento del suolo, ecc.), così come di ogni altra forma di degrado ambientale (perdita di biodiversità, erosione del suolo, salinizzazione, ecc.);
- il conto satellite delle spese per l'"uso e la gestione delle risorse naturali" (RUMEA – *Resource Use and Management Expenditure Account*), dedicato alle spese per le attività e le azioni finalizzate all'uso e alla gestione delle risorse naturali (acque interne, risorse energetiche, risorse forestali, fauna e flora selvatiche, ecc.) e alla loro tutela da fenomeni di depauperamento ed esaurimento.

Nell'ambito del SERIEE viene quindi operata una distinzione netta fra due campi afferenti la salvaguardia dell'ambiente naturale: tutto ciò che riguarda la *qualità* dell'ambiente e, cioè, la prevenzione e l'eliminazione dell'inquinamento e degli altri fenomeni di degrado ambientale, viene fatto rientrare nel campo della protezione dell'ambiente (conto satellite EPEA); invece, tutto ciò che riguarda la *disponibilità quantitativa* delle risorse naturali (acqua, risorse energetiche, fauna e flora selvatiche, ecc.) e, quindi, il loro sfruttamento e le misure finalizzate ad evitare o ad attenuare il loro depauperamento, viene fatto rientrare nel campo dell'uso e gestione delle risorse naturali (conto satellite RUMEA).

Tabella 3 - I conti satellite del sistema europeo SERIEE

Sistema	Conto satellite	Dominio di analisi	Classificazione
SERIEE Système Européen de Rassemblement de l'Information Economique sur l'Environnement	EPEA Environmental Protection Expenditure Account	<i>protezione dell'ambiente</i> tutela da fenomeni di inquinamento e degrado (aspetto qualitativo)	CEPA 2000 Classification of Environmental Protection Activities and expenditure
	RUMEA Resource Use and Management Expenditure Account	<i>uso e gestione delle risorse naturali</i> tutela da fenomeni di esaurimento delle risorse (aspetto quantitativo)	CRUMA Classification of Resource Use and Management Activities and expenditure

Ai fini del bilancio ambientale della Regione Marche, si è fatto riferimento al sistema dei conti del SERIEE per quanto riguarda in particolare la classificazione delle attività e delle spese della Regione secondo le diverse "finalità ambientali".

**REGIONE MARCHE**

Servizio Programmazione, Bilancio
e Politiche Comunitarie

Le attività e le spese per la “protezione dell’ambiente” oggetto del conto EPEA sono classificate secondo la classificazione internazionale CEPA 2000 (*Classification of Environmental Protection Activities and expenditure*). Adottata come standard di riferimento dalle Nazioni unite, l’OCSE, l’Unione europea, il Fondo monetario internazionale e la Banca mondiale, la CEPA è anche recepita nell’ambito della più ampia classificazione delle funzioni della pubblica amministrazione COFOG (*Classification Of Functions Of Government*)⁶, adottata nell’ambito del regolamento comunitario sul Sistema europeo dei conti SEC95. A livello nazionale inoltre, da alcuni anni, a seguito della riforma del bilancio dello Stato (L. 94/1997), la COFOG è recepita nell’ambito del Rendiconto Generale dell’Amministrazione dello Stato ai fini della classificazione dei capitoli di spesa per funzione-obiettivo.

Per il conto RUMEA non è ancora stata adottata in ambito internazionale una classificazione di riferimento. In Italia viene adottata la classificazione CRUMA (*Classification of Resource Use and Management Activities and expenditure*), sviluppata dall’Istat e attualmente in corso di discussione e valutazione nelle sedi internazionali competenti.

La classificazione delle attività e delle spese ambientali adottata ai fini del bilancio ambientale della Regione Marche si presenta dunque come illustrato nella Tabella 4; ogni classe si articola in ulteriori voci riportate in dettaglio nell’Allegato B.

Tabella 4 - Classificazione delle attività e delle spese ambientali^(*)

CEPA, Classificazione delle spese per la protezione dell’ambiente (conto Epea)
1 Protezione dell’aria e del clima
2 Gestione delle acque reflue
3 Gestione dei rifiuti
4 Protezione del suolo delle acque del sottosuolo e delle acque di superficie
5 Abbattimento del rumore e delle vibrazioni
6 Protezione della biodiversità e del paesaggio
7 Protezione dalle radiazioni
8 R&S per la protezione dell’ambiente
9 Altre attività per la protezione dell’ambiente
CRUMA, Classificazione delle spese per l’uso e la gestione delle risorse naturali (conto Rumea)
10 Uso e gestione delle acque interne
11 Uso e gestione delle foreste
12 Uso e gestione della flora e della fauna selvatiche
13 Uso e gestione delle materie prime energetiche non rinnovabili (combustibili fossili)
14 Uso e gestione delle materie prime non energetiche
15 R&S per l’uso e la gestione delle risorse naturali
16 Altre attività di uso e gestione delle risorse naturali

^(*) La classificazione è organizzata in modo tale che in ciascuna delle classi 1-7 e 10-14 sono classificate tutte le tipologie di attività di protezione dell’ambiente e di uso e gestione delle risorse naturali nei casi in cui riguardano esclusivamente il singolo problema di inquinamento/degrado o la singola risorsa naturale cui è dedicata la classe, ad eccezione delle attività di Ricerca e Sviluppo che sono tutte raggruppate nelle classi 8 e 15. Le attività di programmazione, pianificazione, regolamentazione e amministrazione nonché quelle di istruzione, formazione e informazione quando riguardano un singolo problema di inquinamento/degrado o una singola risorsa naturale sono classificate nella voce “altre attività” della classe pertinente (fra le

⁶ In particolare la divisione “05 protezione dell’ambiente” della COFOG è definita in base alla CEPA.

**REGIONE MARCHE**

*Servizio Programmazione, Bilancio
e Politiche Comunitarie*

classi 1-7 o 10-14); quando riguardano due o più problemi di inquinamento/degrado o due o più risorse naturali sono classificate rispettivamente nella classi 9 e 16.

Il conto economico delle spese ambientali della Regione Marche si articola dunque secondo due dimensioni fondamentali (Figura 1):

- una dimensione economica, costituita dagli aggregati economici calcolati secondo le categorie di spesa del SEC95 (cfr. precedente Tabella 2);
- una dimensione funzionale, rappresentata dalle finalità ambientali della spesa, secondo le classificazioni CEPA e CRUMA (cfr. precedente Tabella 4).

Figura 1 - Struttura del conto economico delle spese ambientali

Struttura del conto → Dimensione economica



Dimensione funzionale

	Categorie di spesa						← Cfr. Allegato 1
Finalità ambientale della spesa, secondo le classificazioni CEPA e CRUMA	...	Trasferimenti correnti	...	Investimenti fissi lordi	Trasferimenti in conto capitale	...	
Protezione dell'aria e del clima							
Gestione delle acque reflue							
Gestione dei rifiuti							
...							
Protezione della biodiversità e del paesaggio							
...							
Uso e gestione delle acque interne							
...							
Uso e gestione delle materie prime energetiche							
...							
↑							
Cfr. Allegato 2							

13.3 I dati

Di seguito vengono presentate le tavole con i valori assoluti (tavole 1a, 1b e 1c) e in percentuale (tavole 2 e 3) del conto consuntivo economico delle spese ambientali. Le tavole sono seguite da alcune rappresentazioni grafiche dei principali risultati (figure 2, 3, 4 e 5).



REGIONE MARCHE
Servizio Programmazione, Bilancio
e Politiche Comunitarie

Tavola 1a – Conto consuntivo economico delle spese ambientali della regione Marche, per categoria di spesa e settore ambientale di intervento – Spese correnti – Anno 2009 (valori in migliaia di euro a prezzi correnti)

SETTORI AMBIENTALI	SPESA CORRENTI										TOTALE
	Spesa per consumi finali	di cui redditi da lavoro dipendente	di cui consumi intermedi e acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market	Trasferimenti correnti					Totale		
				Contributi alla produzione	Altri trasferimenti correnti						
					ad enti pubblici	a famiglie	ad imprese	ad istituzioni senza scopo di lucro a servizio delle famiglie			
Protezione dell'aria e del clima	555	276	276	0	1.806	16	10	0	1.832	2.387	
Gestione delle acque reflue	929	891	11	4	1.952	2	1	0	1.959	2.888	
Gestione dei rifiuti	1.347	1.224	21	322	3.061	13	23	39	3.459	4.805	
Protezione del suolo delle acque del sottosuolo e delle acque di superficie	4.351	2.849	672	252	3.926	35	23	1	4.238	8.589	
Abbattimento del rumore e delle vibrazioni	106	99	0	0	689	0	0	0	689	794	
Protezione della biodiversità e del paesaggio	1.090	687	394	13	2.664	246	56	440	3.420	4.510	
Protezione dalle radiazioni	106	100	0	0	759	0	3	0	763	868	
R&S per la protezione dell'ambiente	5	4	0	30	0	0	0	0	30	35	
Altre attività per la protezione dell'ambiente(*)	705	270	419	195	1.213	18	12	36	1.474	2.179	
Uso e gestione delle acque interne	1.040	969	2	0	8	0	0	0	9	1.049	
Uso e gestione delle foreste	647	475	128	140	1.155	0	0	0	1.295	1.942	
Uso e gestione della flora e della fauna selvatiche	585	331	228	9	1.315	167	0	783	2.274	2.859	
Uso e gestione delle materie prime energetiche non rinnovabili (combustibili fossili)	349	307	2	119	405	15	10	120	669	1.018	
Uso e gestione materie prime non energetiche	36	21	2	0	146	0	0	1	147	183	
R&S per l'uso e la gestione delle risorse naturali	11	1	10	0	0	0	0	0	0	11	
Altre attività di uso e gestione risorse naturali(*)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Totale	11.862	8.504	2.166	1.084	19.100	512	139	1.420	22.256	34.117	

^(*)Attività di amministrazione generale dell'ambiente, di istruzione, formazione ed informazione in materia ambientale, attività che comportano spese non divisibili, attività non classificate altrove



REGIONE MARCHE
Servizio Programmazione, Bilancio
e Politiche Comunitarie

Tavola 1b - Conto consuntivo economico delle spese ambientali della Regione Marche, per categoria di spesa e settore ambientale di intervento - spese in conto capitale Anno 2009 (valori in migliaia di euro a prezzi correnti)

SETTORI AMBIENTALI	SPESE IN CONTO CAPITALE					TOTALE
	Investimenti	Trasferimenti in conto capitale			ad istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	
		ad enti pubblici	a famiglie	ad imprese		
Protezione dell'aria e del clima	0	8	9	0	0	16
Gestione delle acque reflue	0	4.605	0	263	1	4.869
Gestione dei rifiuti	0	5.165	5	677	5	5.852
Protezione del suolo delle acque del sottosuolo e delle acque di superficie	10.152	5.119	3	931	4	16.208
Abbattimento del rumore e delle vibrazioni	0	67	0	0	0	67
Protezione della biodiversità e del paesaggio	0	1.403	0	69	1	1.473
Protezione dalle radiazioni	0	0	0	0	0	0
R&S per la protezione dell'ambiente	0	0	0	0	0	0
Altre attività per la protezione dell'ambiente ^(*)	0	169	0	1	0	170
Uso e gestione delle acque interne	0	7.077	1	244	1	7.322
Uso e gestione delle foreste	0	2.163	0	0	0	2.163
Uso e gestione della flora e della fauna selvatiche	0	0	0	0	0	0
Uso e gestione materie prime energetiche non rinnovabili (comb. fossili)	0	1.052	71	423	84	1.630
Uso e gestione delle materie prime non energetiche	0	0	0	0	0	0
R&S per l'uso e la gestione delle risorse naturali	0	0	0	0	0	0
Altre attività di uso e gestione di risorse naturali ^(*)	0	0	0	0	0	0
Totale	10.152	26.828	90	2.607	95	39.771

^(*)Attività di amministrazione generale dell'ambiente, di istruzione, formazione ed informazione in materia ambientale, attività che comportano spese non divisibili, attività non classificate altrove

**REGIONE MARCHE**

*Servizio Programmazione, Bilancio
e Politiche Comunitarie*

Tavola 1c - Conto consuntivo economico delle spese ambientali della Regione Marche, per categoria di spesa e settore ambientale di intervento – totale spese complessive- Anno 2009 (valori in migliaia di euro a prezzi correnti)

SETTORI AMBIENTALI	TOTALE SPESE COMPLESSIVE	LEGENDA
Protezione dell'aria e del clima	2.403	a
Gestione delle acque reflue	7.757	b
Gestione dei rifiuti	10.657	c
Protezione del suolo delle acque del sottosuolo e delle acque di superficie	24.797	d
Abbattimento del rumore e delle vibrazioni	861	e
Protezione della biodiversità e del paesaggio	5.983	f
Protezione dalle radiazioni	868	g
R&S per la protezione dell'ambiente	35	h
Altre attività per la protezione dell'ambiente ^(*)	2.349	i
Uso e gestione delle acque interne	8.370	l
Uso e gestione delle foreste	4.105	m
Uso e gestione della flora e della fauna selvatiche	2.859	n
Uso e gestione delle materie prime energetiche non rinnovabili (combustibili fossili)	2.648	o
Uso e gestione delle materie prime non energetiche	183	p
R&S per l'uso e la gestione delle risorse naturali	11	q
Altre attività di uso e gestione delle risorse naturali ^(*)	0	r
Totale	73.888	tot

^(*) Attività di amministrazione generale dell'ambiente, di istruzione, formazione ed informazione in materia ambientale, attività che comportano spese non divisibili, attività non classificate altrove



REGIONE MARCHE
Servizio Programmazione, Bilancio
e Politiche Comunitarie

Tavola 2 - Conto consuntivo economico delle spese ambientali della Regione Marche: distribuzione percentuale di ciascuna categoria di spesa per settore ambientale di intervento - Anno 2009

SETTORI AMBIENTALI	SPESE CORRENTI					SPESE IN CONTO CAPITALE					TOTALE SPESE COMPLESSIVE						
	Spesa per consumi finali	di cui: redditi da lavoro dipendente	di cui: consumi intermedi e acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market	Trasferimenti correnti				Investimenti	Trasferimenti in conto capitale								
				Contributi alla produzione	ad enti pubblici	a famiglie	ad imprese		ad istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	Totale		TOTALE	ad enti pubblici	a famiglie	ad imprese	ad istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	
Protezione dell'aria e del clima	4,7%	3,2%	12,7%	0,0%	9,5%	3,0%	7,4%	0,0%	8,2%	0,0%	7,0%	0,0%	9,9%	0,0%	0,0%	0,0%	3,3%
Gestione delle acque reflue	7,8%	10,5%	0,5%	0,4%	10,2%	0,4%	0,9%	0,0%	8,8%	0,0%	8,5%	0,0%	0,0%	17,2%	0,0%	1,4%	12,2%
Gestione dei rifiuti	11,4%	14,4%	0,9%	29,7%	16,0%	2,5%	16,5%	2,8%	15,5%	0,0%	14,1%	0,0%	5,3%	19,3%	26,0%	5,3%	14,4%
Protezione del suolo delle acque del sottosuolo e delle acque di superficie	36,7%	33,5%	31,0%	23,2%	20,6%	6,9%	16,9%	0,1%	19,0%	0,1%	25,2%	100,0%	3,9%	19,1%	35,7%	3,8%	33,6%
Abbattimento del rumore e delle vibrazioni	0,9%	1,2%	0,0%	0,0%	3,6%	0,0%	0,0%	0,0%	3,1%	0,0%	2,3%	0,0%	0,0%	0,3%	0,0%	0,0%	0,2%
Protezione della biodiversità e del paesaggio	9,2%	8,1%	16,2%	1,2%	12,9%	49,1%	40,2%	31,0%	15,4%	0,0%	13,2%	0,0%	0,5%	5,2%	2,7%	0,5%	8,1%
Protezione dalle radiazioni	0,9%	7,2%	0,0%	0,0%	4,0%	0,0%	2,2%	0,0%	3,4%	0,0%	2,5%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
R&S per la protezione dell'ambiente	0,0%	0,0%	0,0%	2,8%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Altre attività per la protezione dell'ambiente (*)	5,9%	3,2%	19,4%	18,0%	6,3%	3,5%	8,6%	2,5%	6,6%	0,0%	6,4%	0,0%	0,0%	0,6%	0,0%	0,0%	3,2%
Uso e gestione delle acque interne	8,8%	11,4%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	3,1%	0,0%	0,7%	26,4%	9,3%	0,6%	11,3%
Uso e gestione delle foreste	5,5%	5,6%	5,9%	12,9%	6,0%	0,0%	0,0%	0,0%	5,8%	0,0%	5,7%	0,0%	0,0%	8,1%	0,0%	0,0%	6,6%
Uso e gestione della flora e della fauna selvatiche	4,9%	3,9%	10,5%	0,9%	6,9%	32,5%	0,0%	55,1%	10,2%	0,0%	8,4%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	3,9%
Uso e gestione delle materie prime energetiche non rinnovabili (combustibili fossili)	2,9%	3,6%	0,1%	10,9%	2,1%	3,0%	7,4%	8,4%	3,0%	0,0%	3,0%	0,0%	3,9%	79,6%	16,2%	68,4%	3,6%
Uso e gestione delle materie prime non energetiche	0,3%	0,2%	0,1%	0,0%	0,8%	0,0%	0,0%	0,1%	0,7%	0,0%	0,5%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%
R&S per l'uso e la gestione delle risorse naturali	0,1%	0,0%	0,5%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Altre attività di uso e gestione delle risorse naturali (*)	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

(*) Attività di amministrazione generale dell'ambiente, di istruzione, formazione ed informazione in materia ambientale, attività che comportano spese non divisibili, attività non classificate altrove



REGIONE MARCHE
Servizio Programmazione, Bilancio
e Politiche Comunitarie

Tavola 3 - Conto consuntivo economico delle spese ambientali della Regione Marche: distribuzione percentuale della spesa di ciascun settore ambientale di intervento per categoria di spesa - Anno 2009

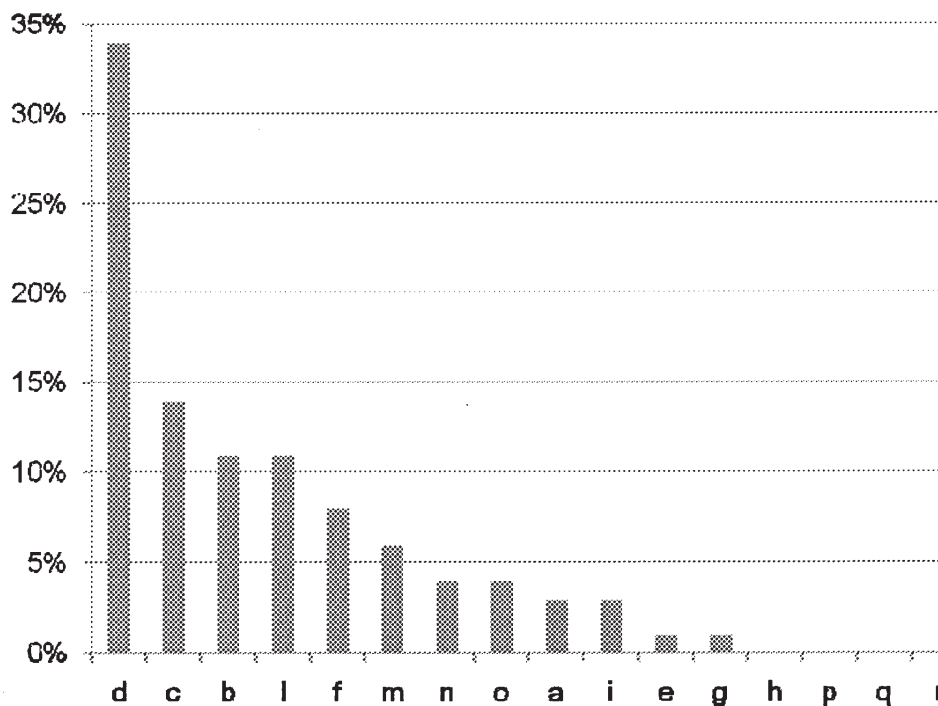
SETTORI AMBIENTALI	SPESA CORRENTE										SPESA IN CONTO CAPITALE						TOTALE SPESE COMPLESSIVE
	Spesa per consumi finali	di cui redditi da lavoro dipendente	di cui consumi intermedi e acquisto di beni e servizi prodotti da produttori mercato	Trasferimenti correnti					TOTALE	Investimenti	Trasferimenti in conto capitale			TOTALE			
				Contributi alla produzione	ad enti pubblici	a famiglie	ad imprese	ad istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie			ad enti pubblici	a famiglie	ad imprese		ad istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie		
Protezione dell'aria e del clima	23,1%	11,5%	11,5%	0,0%	75,1%	0,6%	0,4%	0,0%	76,2%	99,3%	0,0%	0,3%	0,4%	0,0%	0,0%	100,0%	
Gestione delle acque reflue	12,0%	11,5%	0,1%	0,1%	25,2%	0,0%	0,0%	0,0%	25,3%	37,2%	0,0%	59,4%	0,0%	3,4%	0,0%	100,0%	
Gestione dei rifiuti	12,6%	11,5%	0,2%	3,0%	28,7%	0,1%	0,2%	0,4%	32,5%	45,1%	0,0%	48,5%	0,0%	6,4%	0,0%	100,0%	
Protezione del suolo delle acque sotterranee e delle acque di superficie	17,5%	11,5%	2,7%	1,0%	15,8%	0,1%	0,1%	0,0%	17,1%	34,6%	40,9%	20,6%	0,0%	3,8%	0,0%	100,0%	
Abbandonamento del rumore e delle vibrazioni	12,3%	11,5%	0,0%	0,0%	80,0%	0,0%	0,0%	0,0%	80,0%	92,2%	0,0%	7,8%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	
Protezione della biodiversità e del paesaggio	18,2%	11,5%	6,6%	0,2%	44,5%	4,1%	0,9%	7,4%	57,2%	75,4%	0,0%	23,4%	0,0%	1,2%	0,0%	100,0%	
Protezione dalle radiazioni	12,2%	11,5%	0,0%	0,0%	87,5%	0,0%	0,3%	0,0%	87,8%	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	
RAS per la protezione dell'ambiente	13,7%	11,5%	0,0%	88,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	86,3%	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	
Altre attività per la protezione dell'ambiente (*)	30,0%	11,5%	17,9%	8,3%	51,6%	0,8%	0,5%	1,5%	62,7%	92,9%	0,0%	7,2%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	
Uso e gestione delle acque interne	12,4%	11,6%	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	12,5%	0,0%	84,5%	0,0%	2,9%	0,0%	100,0%	
Uso e gestione delle foreste	15,8%	11,6%	3,1%	3,4%	25,1%	0,0%	0,0%	0,0%	31,5%	47,3%	0,0%	52,7%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	
Uso e gestione della flora e della fauna selvatiche	20,5%	11,6%	8,0%	0,3%	46,0%	5,8%	0,0%	27,4%	79,5%	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	
Uso e gestione delle materie prime energetiche non rinnovabili (combustibili fossili)	13,2%	11,6%	0,1%	4,5%	15,3%	0,6%	0,4%	4,5%	25,3%	38,4%	0,0%	39,7%	2,7%	16,0%	3,2%	100,0%	
Uso e gestione delle materie prime non energetiche	19,6%	11,6%	1,3%	0,0%	78,8%	0,0%	0,0%	0,5%	80,4%	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	
RAS per l'uso e la gestione delle risorse naturali	100,0%	11,6%	87,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	
Altre attività di uso e gestione delle risorse naturali (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0%	
Totale	16,1%	11,5%	2,9%	1,6%	25,9%	0,7%	0,2%	1,9%	30,1%	46,2%	13,7%	36,3%	0,1%	3,5%	0,1%	100,0%	

(*) Attività di amministrazione generale dell'ambiente, di istruzione, formazione ed informazione in materia ambientale, attività che comportano spese non divisibili, attività non classificate altrove

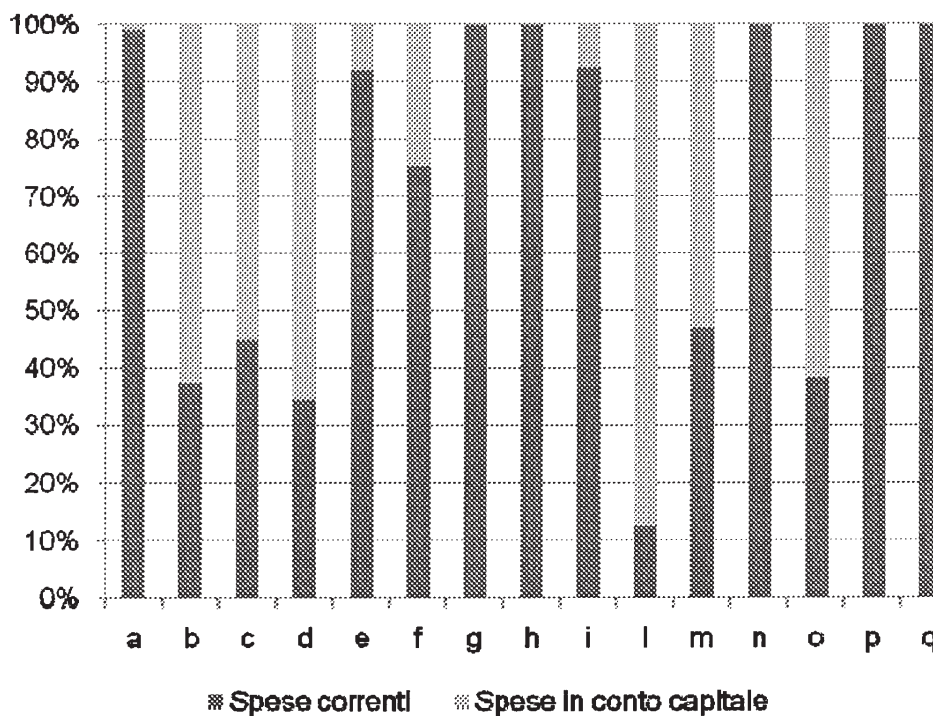


REGIONE MARCHE
*Servizio Programmazione, Bilancio
 e Politiche Comunitarie*

**Figura 2 - Spesa ambientale totale per settore ambientale di intervento
 (valori percentuali)**



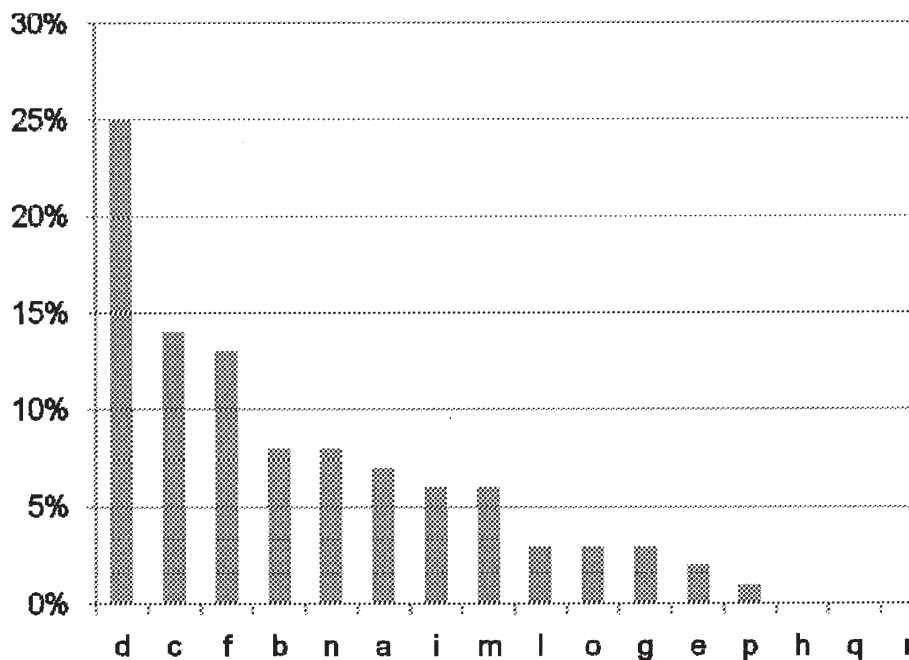
**Figura 3 - Spesa ambientale per settore ambientale di intervento e per
 categoria di spesa (valori percentuali):**



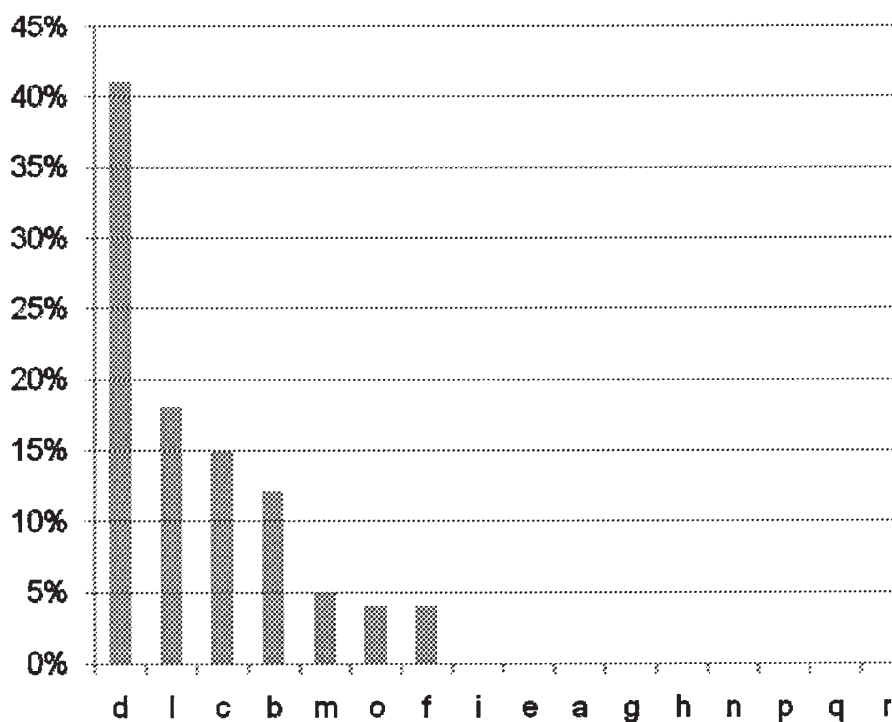


REGIONE MARCHE
*Servizio Programmazione, Bilancio
 e Politiche Comunitarie*

**Figura 4 - Spese correnti per settore ambientale di intervento
 (valori percentuali)**



**Figura 5 - Spese in conto capitale per settore ambientale di intervento
 (valori percentuali)**





REGIONE MARCHE
*Servizio Programmazione, Bilancio
e Politiche Comunitarie*

Complessivamente, nel 2009 la Regione Marche ha destinato circa il 2% delle proprie risorse alla protezione dell'ambiente e all'uso e alla gestione delle risorse naturali contro il 2,3% del 2008 e il 2,2% del 2007. Il dato è calcolato al netto delle partite finanziarie secondo i criteri SEC95 di cui è cenno al precedente paragrafo 2.1.

13.4. La serie storica 2004-2009

Nel corso del 2009 l'ISTAT ha diffuso la prima serie storica di dati sulle spese ambientali sostenute dalle amministrazioni regionali italiane nel periodo 2004-2006. Questo consente alla Regione Marche di avere, unica in Italia, una serie storica della contabilità ambientale per gli anni 2004-2009.

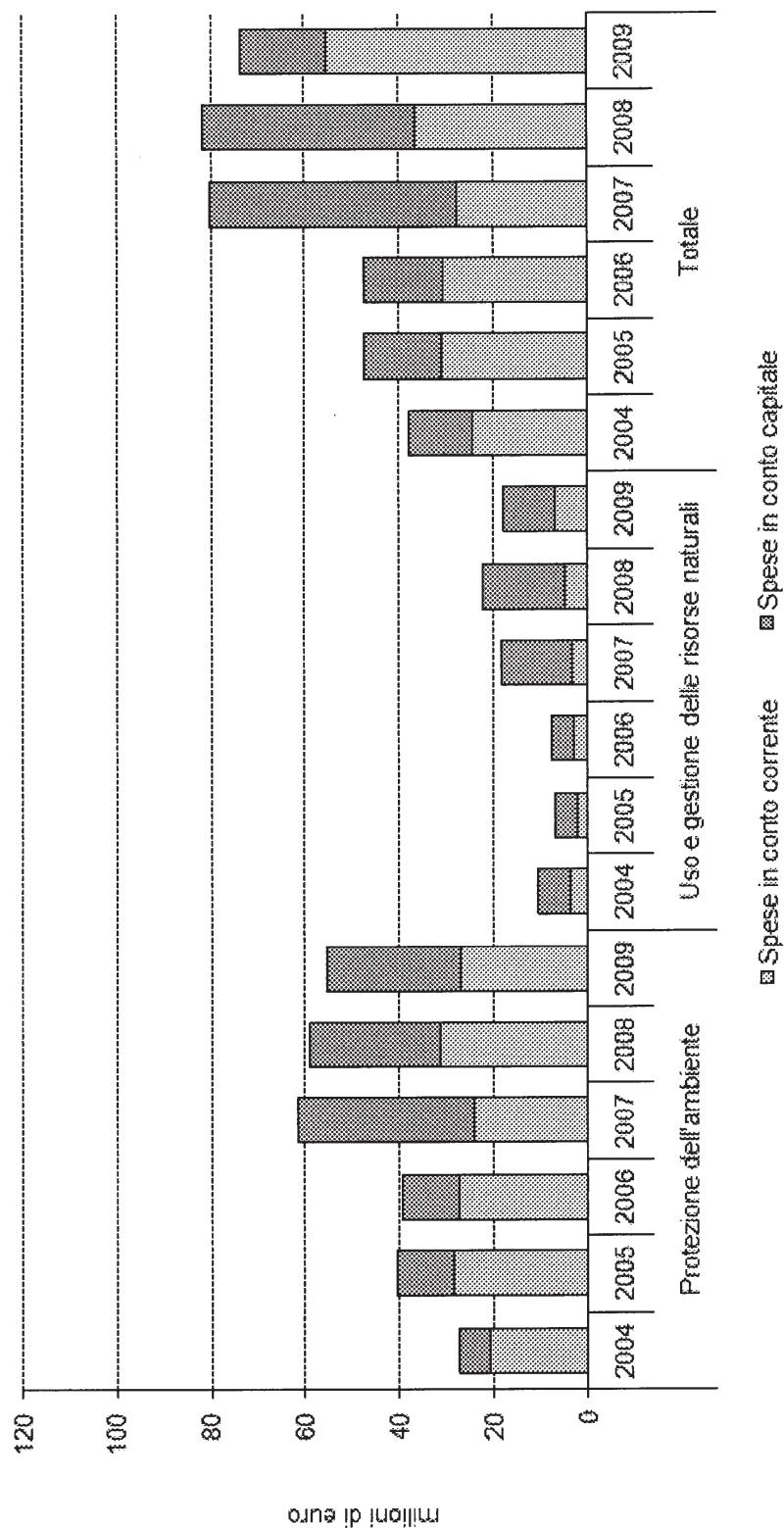
I dati relativi al triennio 2004-2006 sono stati prodotti dall'Istat nel contesto della predisposizione di una prima serie storica delle spese ambientali di tutte le amministrazioni regionali italiane finalizzata all'elaborazione dei conti satellite del Seriee. I dati relativi al triennio 2007-2009 sono il risultato di una collaborazione con l'Istat finalizzata alla predisposizione dei conti economici consuntivi delle spese ambientali dell'amministrazione regionale e allegati ai rispettivi rendiconti del bilancio. Per gli esercizi 2007-2009, è stato quindi possibile utilizzare per la riclassificazione del rendiconto informazioni dettagliate in possesso della Regione Marche. Integrando in tal modo le informazioni desumibili dal rendiconto, è stato possibile determinare con maggiore precisione la natura e l'importo delle spese ambientali di alcuni capitoli di spesa (ad esempio capitoli disomogenei che includono sia spese ambientali sia altre spese, oppure capitoli contenenti spese di cui non si colgono le finalità sulla base delle sole informazioni riportate nel rendiconto). Nell'ambito dei dati prodotti dall'Istat per il triennio 2004-2006, questo tipo di capitoli di spesa è stato elaborato sulla base di studi ad hoc, di informazioni contabili di maggior dettaglio appositamente reperite e, in alcuni casi, mediante l'uso di coefficienti di stima. Nella lettura dei dati in serie storica occorre tener presenti i due approcci utilizzati.

Si tenga conto, peraltro, che le informazioni aggiuntive reperite all'interno dell'Amministrazione per gli anni 2007 - 2009 non sono – se non in minima parte – un elemento esplicativo della variabilità del fenomeno nell'arco degli anni considerati.



REGIONE MARCHE
Servizio Programmazione, Bilancio
e Politiche Comunitarie

Figura 6. Andamento delle spese, correnti e in conto capitale, per la protezione dell'ambiente, per l'uso e la gestione delle risorse naturali e del totale. Anni 2004-2009.





REGIONE MARCHE
Servizio Programmazione, Bilancio
e Politiche Comunitarie

Tavola 4a - Spesa ambientale della Regione Marche per settore ambientale di intervento e tipologia di spesa - Anni 2004-2006
(valori percentuali)

Settore ambientale	Tipologia di spesa					
	2004			2005		
	Spese correnti	Spese in c/capitale	Totale spese	Spese correnti	Spese in c/capitale	Totale spese
Protezione dell'aria e del clima	6,1%	3,1%	5,1%	8,1%	3,1%	6,4%
Gestione delle acque reflue	8,1%	9,8%	8,7%	11,2%	25,1%	15,9%
Gestione dei rifiuti	15,7%	7,9%	13,0%	17,4%	6,5%	13,7%
Protezione del suolo delle acque del sottosuolo e delle acque di superficie	12,2%	10,9%	11,7%	14,2%	12,7%	13,7%
Abbattimento del rumore e delle vibrazioni	5,9%	0,5%	4,0%	8,0%	0,8%	5,6%
Protezione della biodiversità e del paesaggio	24,7%	15,2%	21,3%	22,5%	21,4%	22,1%
Protezione dalle radiazioni	5,8%	0,0%	3,8%	7,9%	0,0%	5,2%
R&S per la protezione dell'ambiente	0,1%	0,5%	0,2%	0,1%	0,8%	0,3%
Altre attività per la protezione dell'ambiente ^(*)	6,1%	0,0%	4,0%	2,8%	1,1%	2,2%
Uso e gestione delle acque interne	3,7%	26,2%	11,6%	1,4%	20,5%	8,0%
Uso e gestione delle foreste	3,4%	3,5%	3,4%	2,1%	0,5%	1,6%
Uso e gestione della flora e della fauna selvatiche	4,5%	0,0%	2,9%	3,4%	0,2%	2,3%
Uso e gestione delle materie prime energetiche non rinnovabili (combustibili fossili)	3,4%	22,5%	10,1%	0,7%	7,2%	2,9%
Uso e gestione delle materie prime non energetiche	0,2%	0,0%	0,1%	0,1%	0,0%	0,1%
R&S per l'uso e la gestione delle risorse naturali	0,1%	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%
Altre attività di uso e gestione delle risorse naturali ^(*)	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

(*) Attività di amministrazione generale dell'ambiente, di istruzione, formazione ed informazione in materia ambientale, attività che comportano spese non divisibili, attività non classificate altrove



Tavola 4b - Spesa ambientale della Regione Marche per settore ambientale di intervento e tipologia di spesa - Anni 2007-2009
(valori percentuali)

Settore ambientale	Tipologia di spesa					
	2007			2008		
	Spese correnti	Spese in c/capitale	Totale spese	Spese correnti	Spese in c/capitale	Totale spese
Protezione dell'aria e del clima	9,9%	0,5%	3,7%	4,5%	0,8%	2,5%
Gestione delle acque reflue	6,9%	13,2%	11,0%	16,9%	16,5%	16,7%
Gestione dei rifiuti	23,5%	10,9%	15,3%	24,0%	15,7%	19,4%
Protezione del suolo delle acque del sottosuolo e delle acque di superficie	19,0%	38,0%	31,4%	19,1%	19,5%	19,3%
Abbattimento del rumore e delle vibrazioni	3,0%	0,6%	1,4%	2,1%	0,0%	0,9%
Protezione della biodiversità e del paesaggio	15,0%	5,1%	8,6%	10,5%	7,3%	8,7%
Protezione dalle radiazioni	5,0%	0,0%	1,7%	4,1%	0,0%	1,8%
R&S per la protezione dell'ambiente	0,2%	1,2%	0,9%	0,1%	0,3%	0,2%
Altre attività per la protezione dell'ambiente ^(*)	4,7%	2,2%	3,0%	4,9%	1,4%	3,0%
Uso e gestione delle acque interne	2,1%	15,8%	11,0%	4,9%	24,6%	15,8%
Uso e gestione delle foreste	3,3%	4,9%	4,3%	5,1%	6,2%	5,7%
Uso e gestione della flora e della fauna selvatiche	5,3%	0,9%	2,4%	1,0%	0,0%	0,5%
Uso e gestione delle materie prime energetiche non rinnovabili (combustibili fossili)	1,5%	5,5%	4,1%	2,8%	7,6%	5,4%
Uso e gestione delle materie prime non energetiche	0,1%	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%
R&S per l'uso e la gestione delle risorse naturali	0,5%	1,3%	1,0%	0,0%	0,1%	0,1%
Altre attività di uso e gestione delle risorse naturali ^(*)	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Totale	100%	100%	100%	100,0%	100,0%	100,0%

(*) Attività di amministrazione generale dell'ambiente, di istruzione, formazione ed informazione in materia ambientale, attività che comportano spese non divisibili, attività non classificate altrove



REGIONE MARCHE
Servizio Programmazione, Bilancio
e Politiche Comunitarie

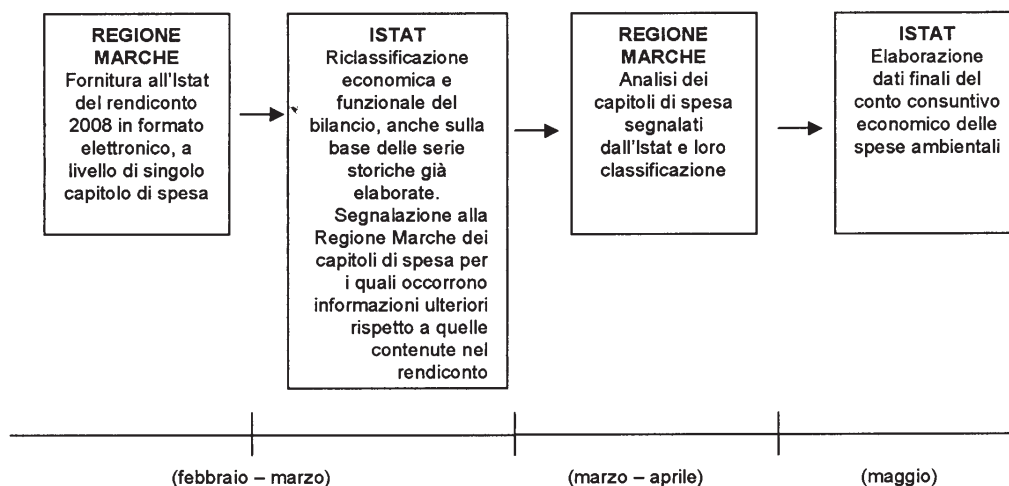
13.5. La collaborazione tra Regione Marche ed Istat

La costruzione di un conto economico delle spese ambientali come quello riportato nel paragrafo precedente richiede l'effettuazione di una operazione di doppia riclassificazione del bilancio:

- una riclassificazione *economica*, finalizzata a selezionare le uscite finanziarie che rientrano nelle categorie di spesa da contabilizzare e all'applicazione del principio della competenza economica;
- una riclassificazione *funzionale*, finalizzata ad individuare – nell'ambito delle uscite selezionate in base alla riclassificazione economica – le spese a finalità ambientale e a classificarle in base alla CEPA e alla CRUMA.

Nel caso del conto economico delle spese ambientali della Regione Marche, l'Amministrazione regionale e l'Istat hanno sviluppato un processo di collaborazione come schematicamente illustrato nella Figura 7.

Figura 7 - Collaborazione Regione Marche – Istat



La Regione Marche ha fornito all'Istat il rendiconto dettagliato a livello di singolo capitolo di spesa, che l'Istat ha provveduto a riclassificare sulla base delle procedure e delle serie storiche già realizzate per tutte le Amministrazioni regionali italiane, ivi inclusa la Regione Marche. Tale processo ha messo in evidenza una serie di capitoli di spesa per i quali il processo di riclassificazione non poteva essere portato a compimento senza l'analisi di informazioni di ulteriore dettaglio in possesso dell'Amministrazione. Queste ulteriori analisi sono state effettuate direttamente dalla Regione Marche, consentendo di completare il processo di riclassificazione in maniera tempestiva ed accurata e di procedere quindi alla successiva elaborazione del conto economico. Ulteriori note sulla metodologia di riclassificazione sono riportate nel paragrafo successivo.



REGIONE MARCHE
*Servizio Programmazione, Bilancio
 e Politiche Comunitarie*

13.6. Note metodologiche

Riclassificazione del bilancio

Come già anticipato, per costruire un conto economico delle spese ambientali occorre effettuare una doppia riclassificazione del bilancio:

- una riclassificazione *economica*, finalizzata a selezionare le uscite finanziarie che rientrano nelle categorie di spesa da contabilizzare e all'applicazione del principio della competenza economica;
- una riclassificazione *funzionale*, finalizzata ad individuare – nell'ambito delle uscite selezionate in base alla riclassificazione economica – le spese a finalità ambientale e a classificarle in base alla CEPA e alla CRUMA.

Il conto economico delle spese ambientali della Regione Marche è stato costruito effettuando questa duplice operazione di riclassificazione secondo le metodologie indicate nei seguenti manuali di riferimento:

- Istat – Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (2007), *Il calcolo della spesa pubblica per la protezione dell'ambiente. Linee guida per riclassificare i rendiconti delle amministrazioni pubbliche*⁷;
- Eurostat (2007), *Environmental expenditure statistics: General Government and Specialised Producers data collection handbook*.

Si illustrano di seguito i principali aspetti metodologici dei due processi di riclassificazione.

Riclassificazione economica

Il processo di riclassificazione economica del bilancio comporta le seguenti operazioni:

- ricondurre le variabili finanziarie del bilancio alle variabili della contabilità economica secondo il SEC95;
- eliminare le partite finanziarie che non rientrano nelle variabili da contabilizzare o che possono costituire una duplicazione contabile rispetto ad uscite già considerate.
- applicare il principio della competenza economica (*"accrual"*).

La prima operazione si sostanzia nell'instaurare la corrispondenza appropriata tra le voci della classificazione economico-finanziaria utilizzata nel bilancio e le variabili economiche del Conto delle Amministrazioni pubbliche ai sensi del SEC95.

L'eliminazione delle partite finanziarie porta ad escludere dal dominio di analisi, salvo eccezioni, operazioni finanziarie quali partecipazioni azionarie, conferimenti, concessioni di crediti e anticipazioni, rimborso di prestiti, partite di giro, poste correttive e compensative, restituzione e rimborso di imposte.

L'applicazione del principio della competenza economica richiede che una transazione sia registrata nel momento in cui essa produce i suoi effetti economici, cioè "allorché un valore economico è creato, trasformato o eliminato o allorché crediti o obbligazioni insorgono, sono trasformati o vengono estinti" (SEC95, § 1.57). In linea generale tale momento di registrazione non coincide, o può non coincidere, con quello della regolazione monetaria dell'operazione (cassa) o con quello in riferimento al quale è stabilito l'obbligo alla sua regolazione monetaria. Partendo dalla contabilità finanziaria dei bilanci pubblici il principio della competenza economica può essere

⁷ Istat, Metodi e Norme n. 33/2006, Roma, http://www.istat.it/dati/catalogo/20070212_00/



REGIONE MARCHE
*Servizio Programmazione, Bilancio
e Politiche Comunitarie*

applicato scegliendo a seconda della variabile economica il *momento* di registrazione più appropriato, la cassa o la competenza (impegni). Il momento appropriato si determina caso per caso.

Riclassificazione funzionale

Il processo di riclassificazione funzionale consiste nell'analisi delle unità elementari di spesa con il fine di stabilire se contengono spese ambientali secondo le definizioni di riferimento (EPEA e RUMEA) e, in caso, classificarle in modo appropriato (CEPA e CRUMA). Si tratta di un processo di analisi di informazioni *qualitative*, ossia di tutte le informazioni e le fonti documentali che consentono di capire che cosa è stato effettivamente realizzato con i soldi spesi.

Secondo le linee guida fornite dai manuali di riferimento, la riclassificazione funzionale può essere effettuata in due stadi:

- in un primo stadio si utilizza come base informativa di riferimento il rendiconto e tutta la documentazione in esso esplicitamente richiamata; l'unità di analisi a questo stadio è il capitolo di spesa. L'analisi effettuata a livello dei singoli capitoli di spesa a volte non risulta sufficiente a causa della presenza di capitoli di spesa che sono:
 - a *finalità incerta*, ossia capitoli per i quali in base alle informazioni esposte nel bilancio non è possibile stabilire se contengono spese ambientali;
 - *disomogenei*, ossia capitoli che includono sia spese ambientali sia altre spese (spese non ambientali e/o spese a finalità incerta) e capitoli che includono spese ambientali non classificabili in un'unica classe della CEPA o della CRUMA;
- in un secondo vengono effettuate ulteriori analisi per i capitoli a finalità incerta e per i capitoli disomogenei.

Nel caso del conto economico delle spese ambientali della Regione Marche le analisi di secondo stadio sono state effettuate direttamente dall'Amministrazione che, attraverso l'analisi delle informazioni di maggiore dettaglio in suo possesso, ha potuto determinare con precisione le finalità della spesa e, nel caso dei capitoli disomogenei, i parametri per la distribuzione degli importi tra le pertinenti finalità ambientali. Rispetto al consuntivo 2007, nel 2008 si è proceduto all'analisi puntuale anche dei capitoli dichiarati perenti ai fini amministrativi.

Per quanto riguarda le spese correnti generali (costi di produzione), non attribuibili alle singole attività – ambientali e non ambientali – svolte dall'Amministrazione (spese per il personale, imposte, ammortamenti), sono stati adottati i metodi di ripartizione indicati dalle linee guida Istat – Ministero dell'ambiente e dal manuale di Eurostat.



REGIONE MARCHE
*Servizio Programmazione, Bilancio
e Politiche Comunitarie*

All. A Categorie di spesa - Definizioni

SPESA PER CONSUMI FINALI

spesa sostenuta dal settore istituzionale delle Amministrazioni pubbliche per beni e servizi utilizzati per soddisfare i bisogni individuali e collettivi che possono essere prodotti direttamente dalle Amministrazioni pubbliche o acquistati dai produttori market. Ad esempio le Amministrazioni pubbliche producono direttamente servizi di amministrazione, regolamentazione e controllo nelle varie materie ambientali e possono acquistare da produttori market servizi ambientali come la gestione dei rifiuti solidi urbani, la fornitura di acqua potabile, la gestione dei servizi di fognatura e depurazione, ecc.

REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

compenso complessivo riconosciuto dalle Amministrazioni pubbliche ai propri dipendenti per il lavoro svolto nel periodo di riferimento. I redditi da lavoro dipendente risultano composti dalle retribuzioni lorde e dai contributi sociali effettivi e/o figurativi.

CONSUMI INTERMEDI

valore dei beni e servizi consumati quali input nel processo produttivo, escluso il capitale fisso il cui consumo è registrato come ammortamento.

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI PRODOTTI DA PRODUTTORI MARKET (PRESTAZIONI SOCIALI IN NATURA)

beni e servizi prodotti da produttori market e messi a disposizione direttamente ai beneficiari (il settore delle famiglie).

CONTRIBUTI ALLA PRODUZIONE

trasferimenti correnti che le Amministrazioni pubbliche effettuano a favore dei produttori residenti allo scopo di influenzarne il livello di produzione, i prezzi, o la remunerazione dei fattori della produzione.

ALTRI TRASFERIMENTI CORRENTI

comprendono i premi netti di assicurazione contro i danni, gli aiuti internazionali correnti (riguardano tutte le operazioni correnti relative a trasferimenti in denaro o in natura tra le amministrazioni pubbliche nazionali e amministrazioni pubbliche del resto del mondo o organizzazioni internazionali) i trasferimenti correnti diversi a Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, alle famiglie, alle imprese, la Quarta risorsa propria versata dai Paesi membri a titolo di contributo complementare al bilancio delle istituzioni dell'Unione europea, e basata sul Prodotto Nazionale Lordo.

INVESTIMENTI

comprendono gli investimenti fissi lordi, costituiti dalle acquisizioni, al netto delle cessioni, di capitale fisso, che consiste nei beni materiali o immateriali che rappresentano il prodotto dei processi di produzione e sono utilizzati più volte o continuamente nei processi di produzione per più di un anno, e le acquisizioni nette di attività non finanziarie non prodotte, ossia gli acquisti, al netto delle cessioni, di terreni e di beni immateriali non prodotti.

TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE

contributi agli investimenti alle imprese (costituiscono un sostegno all'ampliamento della capacità produttiva) ed alle famiglie (tipicamente per l'acquisto, costruzione e ristrutturazione di abitazioni) che vengono effettuati allo scopo di finanziare in tutto o in parte i costi per l'acquisizione di capitale fisso e di altri trasferimenti in conto capitale che comprendono tutte le operazioni di trasferimento, operando una redistribuzione del risparmio o della ricchezza verso gli altri settori istituzionali.



REGIONE MARCHE
Servizio Programmazione, Bilancio
e Politiche Comunitarie

All. B Classificazioni delle attività e delle spese ambientali

Tabella 5 Classificazione delle attività e delle spese di protezione dell'ambiente (CEPA 2000)

1. Protezione dell'aria e del clima 1.1 Prevenzione dell'inquinamento attraverso modifiche dei processi produttivi 1.1.1 <i>Per la protezione dell'aria</i> 1.1.2 <i>Per la protezione del clima e della fascia di ozono</i> 1.2 Trattamento dei gas di scarico e dell'aria di ventilazione 1.2.1 <i>Per la protezione dell'aria</i> 1.2.2 <i>Per la protezione del clima e della fascia di ozono</i> 1.3 Monitoraggio, controllo e simili 1.4 Altre attività^(*)	5. Abbattimento del rumore e delle vibrazioni (esclusa la protezione degli ambienti di lavoro) 5.1 Modifiche preventive dei processi alla fonte 5.1.1 <i>Traffico stradale e ferroviario</i> 5.1.2 <i>Traffico aereo</i> 5.1.3 <i>Rumori da processi industriali e altri</i> 5.2 Costruzione di strutture antirumore/ vibrazioni 5.2.1 <i>Traffico stradale e ferroviario</i> 5.2.2 <i>Traffico aereo</i> 5.2.3 <i>Rumori da processi industriali e altro</i> 5.3 Monitoraggio, controllo e simili 5.4 Altre attività^(*)
2. Gestione delle acque reflue 2.1 Prevenzione dell'inquinamento delle acque attraverso modifiche dei processi produttivi 2.2 Reti fognarie 2.3 Trattamento delle acque reflue 2.4 Trattamento delle acque di raffreddamento 2.5 Monitoraggio, controllo e simili 2.6 Altre attività^(*)	6. Protezione della biodiversità e del paesaggio 6.1 Protezione e riabilitazione delle specie e degli habitat 6.2 Protezione del paesaggio naturale e seminaturale 6.3 Monitoraggio, controllo e simili 6.4 Altre attività^(*)
3. Gestione dei rifiuti 3.1 Prevenzione della produzione di rifiuti attraverso modifiche dei processi produttivi 3.2 Raccolta e trasporto 3.3 Trattamento e smaltimento dei rifiuti pericolosi 3.3.1 <i>Trattamento termico</i> 3.3.2 <i>Discarica</i> 3.3.3 <i>Altro trattamento e smaltimento</i> 3.4 Trattamento e smaltimento dei rifiuti non pericolosi 3.4.1 <i>Incenerimento</i> 3.4.2 <i>Discarica</i> 3.4.3 <i>Altro trattamento e smaltimento</i> 3.5 Monitoraggio, controllo e simili 3.6 Altre attività^(*)	7. Protezione dalle radiazioni (ad esclusione della protezione degli ambienti di lavoro e del rischio tecnologico e di incidente nucleare) 7.1 Protezione dei "media" ambientali 7.2 Trasporto e trattamento dei rifiuti altamente radioattivi 7.3 Monitoraggio, controllo e simili 7.4 Altre attività^(*)
4. Protezione e risanamento del suolo, delle acque del sottosuolo e delle acque di superficie 4.1 Prevenzione dell'infiltrazione di sostanze inquinanti 4.2 Decontaminazione del suolo e dei corpi idrici 4.3 Protezione del suolo dall'erosione e da altre forme di degrado fisico 4.4 Prevenzione dei fenomeni di salinizzazione del suolo e azioni di ripristino 4.5 Monitoraggio, controllo e simili 4.6 Altre attività^(*)	8. Ricerca e sviluppo 8.1 Protezione dell'aria e del clima 8.1.1 <i>Per la protezione dell'aria</i> 8.1.2 <i>Per la protezione dell'atmosfera e del clima</i> 8.2 Protezione delle acque superficiali 8.3 Rifiuti 8.4 Protezione del suolo e delle acque del sottosuolo 8.5 Abbattimento del rumore e delle vibrazioni 8.6 Protezione delle specie e degli habitat 8.7 Protezione dalle radiazioni 8.8 Altre ricerche sull'ambiente
	9. Altre attività di protezione dell'ambiente 9.1 Amministrazione e gestione generale dell'ambiente^(**) 9.1.1 <i>Amministrazione generale, regolamentazione e simili</i> 9.1.2 <i>Gestione dell'ambiente</i> 9.2 Istruzione, formazione ed informazione^(**) 9.3 Attività che comportano spese non divisibili 9.4 Attività non classificate altrove



REGIONE MARCHE
*Servizio Programmazione, Bilancio
 e Politiche Comunitarie*

Tabella 6 Classificazione delle attività e delle spese di uso e gestione delle risorse naturali (CRUMA)

10. Uso e gestione delle acque interne 10.1 Riduzione del prelievo 10.2 Riduzione delle perdite e degli sprechi e riutilizzo e risparmio idrico 10.3 Ricarica degli stock idrici 10.4 Gestione diretta degli stock idrici 10.5 Monitoraggio, controllo e simili 10.6 Altre attività^(*) 11. Uso e gestione delle foreste 11.1 Riduzione del prelievo 11.2 Riduzione dell'uso di prodotti forestali (legnosi e non legnosi) 11.3 Rimboschimenti e impianto di nuovi boschi 11.4 Incendi boschivi 11.5 Gestione diretta delle aree forestali (come risorsa e non come habitat) 11.6 Monitoraggio, controllo e simili 11.7 Altre attività^(*) 12. Uso e gestione della flora e della fauna selvatiche 12.1 Riduzione del prelievo 12.2 Ripopolamento 12.3 Gestione diretta della flora e della fauna selvatiche 12.4 Monitoraggio, controllo e simili 12.5 Altre attività^(*) 13. Uso e gestione delle materie prime energetiche non rinnovabili (combustibili fossili) 13.1 Riduzione del prelievo 13.2 Riduzione della dispersione di calore ed energia e recupero e risparmio energetico 13.3 Gestione diretta degli stock di risorse energetiche non rinnovabili 13.4 Monitoraggio, controllo e simili 13.5 Altre attività^(*)	14. Uso e gestione delle materie prime non energetiche 14.1 Riduzione del prelievo 14.2 Riduzione del consumo di materie prime non energetiche attraverso la produzione e il consumo di materiali e prodotti recuperati e riciclati 14.3 Gestione diretta degli stock di materie prime non energetiche 14.4 Monitoraggio, controllo e simili 14.5 Altre attività^(*) 15. Ricerca e sviluppo per l'uso e la gestione delle risorse naturali 15.1 R&S per l'uso e la gestione delle acque interne 15.2 R&S per l'uso e la gestione delle foreste 15.3 R&S per l'uso e la gestione di flora e fauna selvatiche 15.4 R&S per l'uso e la gestione delle materie prime energetiche non rinnovabili (combustibili fossili) 15.5 R&S per l'uso e la gestione delle materie prime non energetiche 15.6 Altre attività di R&S per l'uso e la gestione delle risorse naturali 16. Altre attività di uso e gestione delle risorse naturali 16.1 Amministrazione generale delle risorse naturali^(**) 16.1.1 Amministrazione generale, regolamentazione e simili 16.1.2 Gestione dell'ambiente 16.2 Istruzione, formazione ed informazione^(**) 16.3 Spese indivisibili 16.4 Altro n.a.c.
--	---

NOTE

^(*) In tali voci sono classificate le attività di programmazione, pianificazione, regolamentazione e amministrazione, nonché quelle di istruzione, formazione e informazione quando riguardano esclusivamente un singolo problema di inquinamento/degrado (classi da 1 a 7) o una singola risorsa naturale (classi da 10 a 14).

^(**) In tali voci sono classificate le attività di programmazione, pianificazione, regolamentazione e amministrazione nonché quelle di istruzione, formazione e informazione quando riguardano due o più problemi di inquinamento/degrado (classe 9 – voci 9.1 e 9.2) o due o più risorse naturali (classe 16 – voci 16.1 e 16.2). Se tali attività riguardano sia la protezione dell'ambiente sia l'uso e la gestione delle risorse naturali, le spese corrispondenti sono da ripartire tra le pertinenti voci delle classificazioni CEPA e CRUMA (voci 9.1 e 16.1 nel caso di attività di programmazione, pianificazione, regolamentazione e amministrazione; voci 9.2 e 16.2 nel caso di attività di istruzione, formazione e informazione). Se tale ripartizione non è praticabile le spese sono da classificare alternativamente o nelle voci della classificazione CEPA o nelle corrispondenti voci della CRUMA secondo un criterio di prevalenza; se anche ciò non è possibile le attività e le spese si classificano nelle voci 9.1 e/o 9.2 della CEPA.